



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ONLUS
Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società
SEDE CENTRALE

E.N.S.

Ente Nazionale per la protezione e
l'assistenza dei Sordi - onlus -
RM/2012/0008772/PROTGEN/P
Cl.: 18/10/2012



COMUNICATO STAMPA

Apprendiamo, non senza sgomento, dell'ennesimo attacco all'Ente Nazionale Sordi oggetto da alcuni mesi a queste parti di una campagna denigratoria

L'E.N.S., ai sensi e per gli effetti della l. 438/98, riceve un contributo statale annuo di 516.000,00 € il quale è sottoposto alla vigilanza ed al controllo della Corte dei Conti, oltre che al controllo del Collegio Sindacale; per la cronaca il Collegio Centrale dei Sindaci oggi in carica è ancora quello nominato dalla precedente gestione.

Per la prima volta nella sua storia, il **14 aprile 2011**, l'Assemblea Nazionale dell'E.N.S. ha proposto e votato una mozione di sfiducia nei confronti dell'allora Presidente Nazionale Ida Collu.

A seguito di questo eccezionale evento per la vita dei sordi, si è interrotta la Presidenza e la gestione dell'Ente Nazionale Sordi protrattasi per quasi un ventennio, che ha portato l'ENS ad una fase congressuale che ha visto la vittoria dell'attuale dirigenza.

Al passaggio delle consegne (**1 luglio 2011**) tra la vecchia e la nuova gestione dell'Ente è stato riconosciuto, dalla Presidente Uscente, una situazione finanziaria passiva pari ad **€ 1.469.039, 80**.

Successivamente all'insediamento della nuova dirigenza, si è provveduto ad un più approfondito studio delle "spese" *recte* debitoria dell'Ente composta prevalentemente da oneri finanziari (mutui, cartelle esattoriali, consulenze etc.), dal TFR per il personale dipendente, dai contributi alle sedi territoriali, dal pagamento dei fornitori, il tutto per la complessiva somma di € 12.403.891,94 come comunicato alle Sedi periferiche con circolare dell'**11.05.12** atto, questo, di assoluta trasparenza mai registrato prima di allora.

La spesa mensile per le casse dell'Ente è di oltre 180.000,00 € (solo per oneri finanziari). A riguardo deve sottolinearsi che a differenza da quanto affermato da qualcuno, nella su menzionata circolare, tra le entrate ordinarie destinate al pagamento di queste spese non rientra il Contributo Statale.

A fronte di questa debitoria, certamente diversa da quella dichiarata al passaggio di consegne, il Consiglio Direttivo ha adottato i provvedimenti necessari per ridurre e portare i conti dell'Ente sotto il livello di guardia: nella fattispecie, per fare qualche esempio, si sta provvedendo alla ricognizione immobiliare dei beni dell'Ente con la contestuale messa a reddito degli stessi, eliminazione delle spese fisse superflue (non rinnovando i contratti dei fornitori ove non fosse possibile rescinderli *tout court*), dotando l'Ente di programmi informatici per la contabilità (ad oggi ne è sprovvisto), recuperando i crediti, riducendo le spese di gestione (evitando ad esempio di svolgere le Assemblee Nazionali in lussuosi alberghi - come avveniva prima - ma adattandosi a strutture più modeste che consentano l'abbattimento anche di queste spese, nella fattispecie utilizzando i locali della Sede Centrale o, se è necessario rimanere più giorni, alloggiando al Convitto per Sordi che ospita i dirigenti dell'Ente ad un prezzo assolutamente popolare 10,00 euro a persona a notte).

In questo quadro di risanamento si inserisce anche l'iniziativa di destinare parte dell'immobile della Sede Centrale dell'Ente ad Hotel: **evidentemente l'ENS non gestirà direttamente questa struttura, qualora l'operazione andasse in porto**, ma locherà la struttura a terzi mettendo a reddito questo importante pezzo del proprio patrimonio immobiliare.

Ad ogni buon conto ritengo opportuno precisare su questa questione che:



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

SEDE CENTRALE

- I) è errata la notizia riportata secondo la quale è stata approvata la delibera del cosiddetto finanziamento di 20 mln di € in quanto lo stesso è ancora in una fase di studio. La società incaricata di predisporre il *project financing* ha offerto all'attenzione del Consiglio Direttivo un progetto ma lo stesso non è stato approvato in quanto non si conoscono gli Istituti Bancari che erogherebbero detta somma, né le condizioni contrattuali.
- II) Altra notizia non corrispondente al vero è quella relativa al fatto che l'Ente spacci per liberi i locali oggi occupati da alcuni uffici pubblici (per altro notevolmente morosi).
- III) Infine, sempre su questa vicenda, è bene rilevare che l'affidamento alla società incaricata di prospettare all'Ente il progetto di finanza è stato votato all'unanimità e nella sua interezza dal Consiglio Direttivo. Solo in seguito, legittimamente, hanno espresso alcune perplessità 2 Consiglieri, le cui osservazioni sono state portate all'attenzione dell'Assemblea Nazionale nell'ultima riunione, sempre per trasparenza.

Pertanto nessuna "operazione immobiliare spericolata" è stata condotta dall'ENS almeno da quando ho l'onore di rappresentare al massimo livello questo Ente.

Deve altresì sottolinearsi che il **patrimonio immobiliare dell'ENS, ad oggi, è più che capiente** (la sola Sede Centrale è valutata ben oltre i 12 mln di € della debitoria) e, dunque, rende l'Ente solvibile: nessun creditore rischia di rimanere insoddisfatto pertanto, alla luce di questa constatazione, pare evidente che non possa applicarsi l'art. 15 del D.L. 6/7/ n. 98 e SMI, che prevede il commissariamento degli Enti che versano in gravi situazioni economiche.

Le interrogazioni come quella dell'On. Favia (n. 4/17020 del 18.07.12) e in particolare quella dell'On. Coscioni (n. 5/07723 del 5 settembre u.s.) hanno quale effetto immediato solo quello di colpire i sordi e l'Ente che li rappresenta in un momento delicatissimo per la vita sociale del Paese nel quale proprio i più deboli, i disabili, devono essere maggiormente difesi e tutelati.

Appare opportuno ricordare che l'Ente Nazionale per la Protezione dei Sordi, *ex lege* n. 698/50, rappresenta oltre 60.000 sordi italiani e non solo gli iscritti i quali, per onor di cronaca, sono almeno il doppio di quelli riportati nell'articolo, i quali, con un Ente commissariato e per di più messo in liquidazione, rimarrebbero senza il soggetto deputato a difenderli e tutelarli proprio nell'80° anno della sua fondazione.

Infine, se trovassero accoglimento le interrogazioni su menzionate, si avrebbe un paradosso, tutto italiano, che ad essere commissariati sarebbero i dirigenti neoeletti che si stanno battendo per il risanamento dell'Ente eliminando sprechi, riducendo spese, ottimizzando risorse, salvaguardando e motivando il personale dipendente.

Non voglio sottrarmi però alle critiche più direttamente personali che hanno investito il sottoscritto con l'articolo in parola.

Deve premettersi che l'impegno della Presidenza Nazionale di un importante Ente come quello che mi onoro di presiedere occupa il sottoscritto e, prima di me, i miei predecessori, a tempo pieno. Pertanto all'indomani della mia elezione ho dovuto richiedere l'aspettativa non retribuita al mio datore di lavoro e a trasferirmi, con la mia famiglia, da Agrigento nella Capitale. Come avvenuto in anni recenti al Presidente Nazionale è stato trovato un alloggio in una casa in affitto. Se, come riteniamo, in tempi brevi verrà completata la ristrutturazione dell'immobile a Casal Lumbroso (citato nell'articolo) i dirigenti, gli attuali e i futuri, come è avvenuto fino ai primi anni 80 potranno alloggiare in quella struttura riducendo e, di molto, le spese di gestione e questa è una scelta che rivendico con forza.

Come per tutti i Presidenti e organi di Associazioni/Enti, che si occupano a tempo pieno delle attività che rappresentano, ai dirigenti sono riconosciuti degli emolumenti, tutti deliberati dagli organi competenti.



ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - ONLUS

Ente Morale che opera senza fini di lucro per l'integrazione dei sordi nella società

SEDE CENTRALE

Altrettanto dicasi per l'uso della carta di Credito di cui, prima di questa dirigenza, era in dotazione a ciascun componente del Consiglio Direttivo, oggi invece, con un'unica carta si provvede alle esigenze istituzionali di tutti i componenti con notevole risparmio.

La Carta è stata utilizzata per spese di rappresentanza: pasti e pernotti sono riferite a trasferte in varie regioni per l'espletamento del mandato istituzionale. Altrettanto dicasi per i viaggi all'estero a Monaco e Vienna, nego di essere mai stato a Dublino. Quanto alle spese vestiarie sono anch'esse spese di rappresentanza in quanto le stesse si riferiscono ad abiti acquistati per i vari incontri istituzionali avutisi, spese queste sostenute anche dai miei predecessori.

E' invece interessante capire da cosa sia originata la massa debitoria, maturata sotto la gestione altrui, che mi trovo ad affrontare quotidianamente. La stragrande maggioranza è composta da cartelle esattoriali per adempimenti fiscali non ottemperati o inesattamente ottemperati a livello centrale e, soprattutto, a livello locale. A ciò devono aggiungersi, necessariamente, i mutui accesi prima della mia gestione.

Pertanto quanto riportato da alcuni organi di stampa, sebbene con finalità diverse, è quello che è stato rappresentato ai Dirigenti Nazionali e alle Sezioni Provinciali durante le Assemblee Interregionali per informarli della situazione che doveva affrontare la nuova dirigenza. In più, sempre nelle Assemblee Interregionali, ho detto ai dirigenti che anch'io, come altri prima di me, avrei preso in affitto una casa e avrei dovuto arreararla (sebbene con mobili economici) sostenendo le relative spese.

Pertanto non vi è nessuno scandalo in quello che è stato riportato nell'articolo in parola semmai di scandaloso c'è l'attacco di alcuni soggetti che passano pezzi di documenti a destra e a manca che hanno quale fine ultimo solo quello di danneggiare l'Ente che tutela e rappresenta i sordi.

Sono pronto al confronto ma ciò che più mi preme oggi è tutelare l'ENS, perché i dirigenti, me compreso, passano ma l'Ente deve continuare ad esistere per tutelare e difendere i diritti delle persone sorde.

Il Presidente Nazionale

Giuseppe Petrucci